CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'

Fasce di inondabilità

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C
- Alveo attuale

CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI

Classi di suscettività al dissesto

- Area a suscettività MOLTO BASSA
- Area a suscettività BASSA
- Area a suscettività MEDIA
- Area a suscettività ALTA
  Pg3a - Frane quiescenti
  Pg3b - Aree non di frana quiescente
- Area a suscettività MOLTO ALTA

CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'
SCALA 1:5 000

	FASCIA	NORME	PRESCRIZIONI
Fasce di inondabilità	**Fascia A - pericolosità idraulica molto elevata (P_{I3})**	15, comma 2	Non sono consentiti: - interventi di nuova edificazione, di ampliamento dei manufatti esistenti , e di recupero del patrimonio edilizio esistente eccedenti quelli di restauro o risanamento conservativo. Sono fatti salvi gli interventi di ristrutturazione edilizia ricadenti negli ambiti di tessuto urbano consolidato o da completare mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati; - l'installazione di manufatti anche non qualificabili come volumi edilizi e la sistemazione di aree che comportino la permanenza o la sosta di persone, salvi gli interventi inseriti nell'ambito di parchi urbani o di aree di verde attrezzato, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; - la realizzazione di nuove infrastrutture non inquadrabili tra le opere di attraversamento, fatti salvi gli interventi necessari ai fini della tutela della pubblica incolumità e quelli relativi a nuove infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità, previo parere favorevole della Provincia, purché progettate sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica; - interventi di manutenzione, ampliamento o ristrutturazione di infrastrutture pubbliche connesse alla mobilità esistenti, fatti salvi quelli che non aumentano le condizioni di rischio. Gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente non devono acomunque aumentare la vulnerabilità rispetto ad eventi alluvionali e non devono comportare cambi di destinazione d'uso, che aumentino il carico insediativo anche temporaneo.
	Fascia B - pericolosità idraulica media (P_{I2})	15, comma 3	Non sono consentiti: - gli interventi di nuova edificazione nonché di ristrutturazione urbanistica, salvi i casi in cui gli stessi siano corredati da parere favorevole della Provincia, ricadano in contesti di tessuto urbano consolidato, o da completare mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati, e interessino aree individuate a minor pericolosità; - interventi di ampliamento dei manufatti esistenti e di recupero del patrimonio edilizio esistente eccedenti quelli di restauro o risanamento conservativo, fatti salvi gli interventi di ristrutturazione edilizia, purché non aumentino la vulnerabilità degli edifici stessi rispetto ad eventi alluvionali; - gli interventi di realizzazione di nuove infrastrutture connesse alla mobilità non inquadrabili tra le opere di attraversamento, salvi quelli progettati sulla base di uno specifico studio di compatibilità idraulica.
	Fascia C - pericolosità idraulica bassa (P_{I1})	15, comma 4	È consentito ogni tipo di intervento purchè realizzato con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e, quindi, del rischio per la pubblica incolumità, e coerenti con le misure di protezione civile previste dal presente Piano e dai piani di protezione civile comunali.



CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO DEI VERSANTI
SCALA 1:10 000

	CATEGORIE	NORME	DIRETTIVE	PRESCRIZIONI
Aree a diversa suscettività al dissesto	**Aree a suscettività al dissesto molto elevata P_{g4} - (frana attiva)**	Art. 16 comma 2		Non sono consentiti: - interventi di nuova edificazione; - interventi eccedenti la manutenzione straordinaria, salvo quelli di demolizione senza ricostruzione e strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità delle opere esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, non comportanti peraltro aumenti di superficie e volume fatti salvi i modesti ampliamenti a fini igienico, sanitari; - l'installazione di manufatti anche non qualificabili come volumi edilizi e la sistemazione di aree che comportino la permanenza e la sosta di persone; - la posa in opera di tubazioni condotte e similari.
	Aree a suscettività al dissesto elevata Pg_{3a}	Art. 16 comma 3		Non sono consentiti: - interventi di nuova edificazione; - interventi eccedenti la ristrutturazione edilizia degli edifici, fatti salvi gli interventi pertinenziali, che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione ed al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, non qualifichino come interventi di nuova costruzione. Sono fatti salvi anche gli interventi di viabilità, servizi tecnologici ed aree a verde attrezzato, corredati di progetti supportati dal parere vincolante della Provincia e basati su studi che dettaglino le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geotecniche che determinano la suscettività elevata e che verifichino che la realizzazione dell'opera non interferisca negativamente con le condizioni di stabilità dell'intera area.
	Aree a suscettività al dissesto elevata Pg_{3b}	Art. 16 comma 4		Non sono consentiti: - interventi di nuova edificazione ad esecuzione di opere ed infrastrutture fatti salvi gli interventi corredati da indagini di maggior dettaglio
	Aree a suscettività al dissesto media Pg_2 **Aree a suscettività al dissesto bassa Pg_1** **Aree a suscettività al dissesto molto bassa Pg_0**	Art. 16 comma 10	Nelle aree a suscettività al dissesto media (P_{g2}), bassa (P_{g1}) e molto bassa (P_{g0}) si demanda ai comuni, nell'ambito della normativa geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione sotto il profilo urbanistico - edilizio di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, la definizione della disciplina specifica di dette aree, attraverso indagini specifiche, che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto.Tali indagini devono essere volte a definire gli elementi che determinano il livello di pericolosità, ad individuare le modalità tecnico - esecutive dell'intervento, nonchè ad attestare che gli stessi non aggravino le condizioni di stabilità dei versante.	



Legenda

Collaboratori
Dott. Geol. Roberto Giannini
Dott. For. Guglielmo Londi
Dott. Geol. Leonardo Moretti
Dott. Agr. Sandro Pagnini
Dott. in Scienze Forestali Simone Scopetani

Valutazione Ambientale
Ingegnere Elettra Lowenthal
Dott. Amb. Lucia Foltran
Ingegnere Chiara Luciani
Dott. For. Antonio Gabellini
Dott. For. Lorenzo Mini
Dott. in Scienze Agronomiche Guido Tellini

Progettisti
Urbanista Raffaele Geronetta
Urbanista Daniele Rallo
Urbanista Lisa De Gasper
Urbanista Valeria Polizzi
Urbanista Laura Gatto
Architetto Maria Guzzon
Urbanista Francesco Pozzobon
Urbanista Fabio Vanin

Dirigente 3° Settore Gestione Territorio e Demanio
Ing. Luciano Vicinanza

Responsabile Ufficio Urbanistica
Arch. Bruno Benereceti

Il Segretario Comunale
Dott.Francesco Musumeci

Il Sindaco
Angelo Vaccarezza

Prot. n. LOAN1011

Redatto

Verificato

Adozione

Approvazione

VENETO PROGETTI

D.R.E.Am. S.r.l.

PUC 2011 COMUNE DI LOANO

Piano Urbanistico Comunale
Legge Regionale 36/1997 e s.m.i.

PIANIFICAZIONE SUPERIORE
Piano di Bacino Nimbalto

TAV. **DF. A1.5**

scala 1:10 000